

IL RICORDO/A Moliterno e nell'intera Val d'Agri è vivo il ricordo di un politico tra i più amati. E' stato nel corso della sua carriera esempio di limpidezza

Sedici anni fa lasciava un grande vuoto Pietro Darago

Passa il tempo in modo inesorabile e aumentano gli anni che ci dividono da chi ci ha lasciati a questa vita terrena. Il 19 ottobre di sedici anni fa, nel 1993, Moliterno diveniva orfana di Pietro Darago, Vicesindaco fino al 1980, Sindaco fino al 1990, Consigliere Provinciale dal 1985 e poi Assessore alla Pubblica Istruzione dal 1990 al 1993 per conto di uno dei più grandi partiti: la Democrazia Cristiana. Oggi, nel mese dedicato ai nostri cari defunti, vogliamo ricordarne la figura, affinché la memoria di uomini che hanno inteso la politica veramente al servizio del cittadino e del territorio non svanisca e sia da esempio per le nostre, e le future generazioni, che aimè non hanno vissuto quei tempi dove l'uomo politico da solo poco contava. Era l'era dei partiti, definita troppo frettolosamente madre della Prima Repubblica, era il tempo delle associazioni intese quali palestre per attività sociali e pubbliche, dove per

lo più i giovani in una forma di indipendenza assoluta riuscivano a crescere e formarsi autogovernandosi. Sembra andare indietro di secoli, eppure ci riferiamo a pochi anni fa, anni che hanno visto l'impegno e il lavoro di molti di noi, affossati poi dall'avvento di nuove forme associative, dei movimenti, che nulla hanno dei partiti e delle vere associazioni, in quanto non tali solo perché il furbo di turno li orienta, li controlla e se necessario li scioglie. Ai tempi di Pietro Darago questo non succedeva, non vi erano associazioni controllate, ed i partiti erano una cosa seria, dove sistematicamente ci si incontrava e vi si tenevano i famosi pre consigli. A quei tempi Democrazia Cristiana e Partito Comunista Italiano non si facevano certamente sconti, il confronto era quotidiano e a volte diveniva scontro, ma questo avveniva nei comizi o nelle sedi preposte. Le campagne elettorali impegnavano tutti, così pure i Consigli Comunali, dove lo scontro politico,

visto allora del tutto naturale, faceva crescere maggioranza ed opposizione. Ma alla fine di ogni riunione di Consiglio o di Giunta, qualunque fossero stati i temi del discutere, Pietro Darago non lasciava il Comune senza che prima non avesse stretto la mano a tutti. Tutto ciò perché? Semplice detto: vi erano i partiti, gli statuti e le regole, ed i confini da non permettere a nessuno di saltellare di qua e di là. Ma la cosa più importante è che vi erano veri politici che come riferimento avevano i loro elettori ed i loro amministratori. Uno di essi è stato Pietro Darago, innanzitutto un uomo, che insegnava ad essere tale a tutti con il suo esemplare stile politico, rispettoso e di servizio. Non mischiava la politica con nessuna altra cosa, per questo non odiava nessuno, né chi aveva idee diverse anche nel proprio schieramento e tantomeno i suoi avversari. Di questo ne sono diretto testimone. Quante volte, pur

mezzo dello stesso partito e componenti della stessa giunta comunale aggiornavano le riunioni pur di trovare un accordo. Mai rancore, mai rabbia, solo soddisfazione quando si andava avanti. Veramente un grande maestro, peccato che tanti giovani non l'abbiano politicamente conosciuto. Oggi guai a contraddire un politico, sia da maggioranza che da opposizione, per prima cosa ti è tolto il saluto, e poi, se non ti allinei, sei messo in quarantena quasi quale elemento socialmente pericoloso. Con Pietro Darago era tutto diverso e naturale, e quel suo agire a distanza di 16 anni porta sempre più persone a riconoscerlo come un vero politico degno di essere ricordato ad esempio per il suo impegno e la sua azione amministrativa. E' stato un vero moderato, uno degli ultimi che abbiamo avuto come primo amministratore, per ciò grande mediatore e uomo rassicurante anche quando il suo grande equilibrio veniva

messo a dura prova. Tutto ciò in tempi non facili, come qualcuno al contrario si sforza di far credere. La sua prima Amministrazione praticamente si scontrò quasi subito con il sisma del 23 novembre 1980, ma la capacità di Pietro Darago fece sì che quel terribile terremoto divenisse occasione di crescita per Moliterno. Volava alto ed era capace di programmare, non era comune la sua capacità di vedere come poteva svilupparsi Moliterno insieme a tutta la Comunità Montana Alto Agri, della quale Pietro è stato il primo Presidente con la convinzione che non cresce Moliterno se non cresce la valle e viceversa. Per questo, in merito alla Comunità Montana lui sosteneva la necessità di orientare gli sforzi amministrativi verso i comuni della corona montana, realizzando servizi e strade che li ponessero in rapido collegamento con la valle e quindi fra loro. Molto ha dato a Moliterno, tante sono le opere pubbliche che potremmo elencare dalla ricostruzione del Municipio, la realizzazione degli Istituti Scolastici della Ragioneria e Geometra e dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, la piscina comunale, gli strumenti urbanistici, Piano Regolatore Generale con i PIP Sirino, Pantanelle, e S.Cataldo,

sistemazione degli impianti sportivi, con la realizzazione ex novo di un campo polivalente, un secondo campetto di calcio dietro la Pineta del Seggio, l'istituzione del Liceo Linguistico Comunale, la costruzione della strada Cancellone-San Cataldo-Campo Soprivo, la costruzione a Moliterno della Caserma della Polizia Stradale, la costruzione della Strada comunale che porta al Sirino, una infinità di opere di civiltà nelle campagne, importanti interventi sulla rete idrica, fognante e telefonica, e il raddoppio della pianta organica del Comune con l'assunzione autorizzata e a completo carico dello Stato di nuovi dipendenti. Tutto ciò, che ne dicano tanti, rimise in gioco Moliterno, che già aveva avuto il primo duro colpo da parte di una politica scellerata che orientava tutto verso la realtà nascente di Villa d'Agri. Non erano tempi facili quelli, perché non fu affatto facile riacciuffare la caserma della Polizia Stradale per la quale già era stata definita la costruzione a Villa d'Agri, non fu facile mantenere le scuole a Moliterno e addirittura riuscire a costruire nuovi edifici, quando una certa politica socialista parlava degli Omnicomprensivi, una sorte di college all'americana dove far studiare e pernottare tutti gli studenti,



Pietro Darago

da realizzare sempre a valle e comunque nei pressi di Villa d'Agri, non fu facile ottenere la sede del Distretto Scolastico, del quale oggi se ne ignora addirittura l'esistenza e le funzioni, non era affatto facile assumere da Sindaco una posizione neutrale quando anche nella Democrazia Cristiana esistevano le correnti, eppure tutto ciò era naturale per Pietro, grazie alla sua intelligenza, al suo equilibrio alla sua lungimiranza. Questi sono stati gli insegnamenti di un uomo, vero esempio di politico a servizio della sua terra che abbiamo tutti prematuramente perso, e che nonostante la grave malattia che lo provò, tutti ricordiamo con il suo singolare e disarmante sorriso.

Giuseppe Cassino
cassino.g@tiscali.it

L'Unitre di Moliterno riapre i battenti con una classe tutta al femminile

Martedì 10 novembre sono riprese le lezioni all'Unitre di Moliterno, tutti presenti le circa sessanta iscritte che quest'anno seguiranno i corsi di: "Religione, superstizione e magia", di "Educazione permanente", di "Lingua italiana", di "Itinerario storico del novecento", di "I personaggi illustri", di "Erbe locali e loro utilizzo nelle terapie", di "Tombolo", di "Attività motoria", di "Ecologia Applicata", di "Giornalismo", di "Scienza della terra e astronomia", di "Diritto", di "Attività teatrale", di "Pronto soccorso". I professori che hanno dato la loro disponibilità anche quest'anno sono il dott. Capano Antonio, il prof. Vitolo Enzo, la professoressa Rubino Agnese, il prof. Panebianco Alfonso, il prof. Coppola Antonio, il dott. Rosati Eugenio, la signora Melfi Serafina, il prof.



La sede della Unitre

Tempone Carmine, la prof. Tammine Antonella, il prof. Palermo Giuseppe, il prof. Russo Biagio, il prof. Mazzilli Vito, la dott.ssa Cassino Catia, la prof.ssa Lapadula Maria Teresa, e Luglio Simona. Preside è il prof. Antonio Coppola e direttrice la dott.ssa Nilla Lagrutta. Le lezioni si terranno presso la sede dell'Unitre in Palazzo Valinoti. Per quest'anno sono

state programmate anche una serie di seminari di medicina con il primo nella data di Giovedì 12 novembre sul tema "Prevenzione delle malattie respiratorie e focus sull'influenza A" relatore dott. Spina Giuseppe. Le date successive sono state fissate per martedì 24 novembre con una lezione di pronto soccorso tenuta dall'infermiere professionale Nocella Salvatore, per mar-

tedì 15 dicembre con tema del seminario "Ansia e depressione come riconoscerle e curarle" relatore il dott. Barra Andrea, e per mercoledì 13 gennaio con il seminario di medicina sul tema "Come mantenere il peso e la forma" relatore dott. Cavaliere Domenico. Per volontà della direzione dell'Unitre di Moliterno, questi incontri a tema su importanti argomentazioni mediche, si terranno in locali pubblici affinché anche la cittadinanza possa seguirli. Sarà questo un ulteriore modo per far conoscere le tante attività e le discipline che si studiano presso l'Unitre, dove ricordiamo, è possibile iscriversi dopo il compimento del trentesimo anno di età. L'invito è per tutti, con particolare indirizzo verso gli uomini considerando che ad oggi non ne risulta iscritto neanche uno.

Caterina Cassino

www.ascoamoliterno.com è il blog dei commercianti ambulanti della Val d'Agri Tardiano

A circa un anno dalla pubblicazione del blog www.ascoamoliterno.com, dedicato interamente ai fatti e alle problematiche del commercio, con maggior attenzione a quello ambulante, abbiamo incontrato l'editore Emanuele Lagrutta, operatore commerciale su aree pubbliche già dal 1976. Cosa l'ha spinto a creare il blog.....

La necessità di avere un mezzo di dialogo e confronto innanzitutto fra noi commercianti, e poi con le Pubbliche Amministrazioni dalle quali dipende molto l'organizzazione dei mercati. Questo è il nostro grande problema e potremmo dilungarci per ore, perché le cose che proprio non vanno sono tali e tante che non riusciremmo neanche a contenerli in questa pagina. Considerato che non è sempre facile incontrare e parlare con gli amministratori locali, ho pensato quindi al blog, anche per stare al passo con i tempi oltre che poter interagire con altre

realtà associative di luoghi dove aimè qualcosa funziona. Ma come è strutturato il blog.....

Innanzitutto presenta tramite chiare foto, i disagi che quotidianamente i commercianti vivono, senza aver timore di mostrare quelle che sono le storture dei nostri tempi. Ad esempio, a noi non è sempre concesso di frequentare ed esporre la merce in taluni mercati, mentre poco si fa contro chi, per lo più extracomunitari che in qualsiasi ora e qualsiasi posto aprono i loro banchi. Piazzette di piccoli paesi, aree di servizio, punti strategici lungo le più importanti vie di comunicazione. Ma sul blog vi sono anche una serie di articoli che trattano del commercio. Approfitto per invitare tutti i soci, ma anche semplici cittadini, ad inviare lettere e foto di quanto non funziona.

Quindi il blog è la finestra dell'associazione?

Si dell'Associazione Commercianti Ambulanti

Val D'Agri che conta una cinquantina di soci che condividono gli obiettivi comuni di lotta contro ogni forma di abusivismo, dell'urgenza di stabilire regole chiare per la modalità di assegnazione dei posteggi nei mercati, della necessità di salvaguardare i posti fissi, e della delimitazione delle aree di mercato, tenendo presente economia e popolazione dei comuni. Siamo comunque fiduciosi che qualcosa possa finalmente cambiare anche per la cordialità e la disponibilità mostrata dai tanti Amministratori Comunali, di centri nei quali abitualmente operiamo, che già abbiamo avuto modo di incontrare.

Che ne pensa del DURC?

Crede, qualora dovesse essere adottato da tutte le Pubbliche Amministrazioni, che potrebbe essere un serio ed efficace modo per controllare sia l'abusivismo e sia i tanti furbi che da anni fanno i commercianti senza averne quasi titolo.

Caterina Cassino

Se non si rivedono i Trasporti pubblici nella Valle tutto è fruibile a metà

Il sistema dei trasporti pubblici è inadeguato e non risponde alle esigenze dei cittadini della valle, e maggiormente degli studenti pendolari che hanno serie difficoltà a rientrare nei propri paesi, qualora decidessero di restare il pomeriggio a scuola per seguire un corso o partecipare alle tante attività che si organizzano. Questo è il secco giudizio di alcuni studenti che frequentano uno dei corsi pomeridiani organizzati dall'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometra "Ferdinando Petruccielli della Gattina" di Moliterno. Una non ottimale organizzazione dei trasporti pubblici che purtroppo non tiene presente, se non in parte, le tante realtà valligiane che così facendo vengono praticamente vietate a chi ne vive a distanza, permette, nella migliore delle ipotesi una fruizione solo a metà dei

servizi comunque offerti. Oggi discutiamo delle scuole di Moliterno, ma la medesima cosa potremmo fare per gli istituti superiori di Villa d'Agri, Tramutola, Marsiconuovo, Viggiano, per la piscina coperta, per la Bibliomediateca, d'estate per la piscina e il parco acquatico di Tramutola, per i mercati e le fiere, per il turismo, ma anche e soprattutto per raggiungere di pomeriggio o sera l'Ospedale Civile di Villa d'Agri. Ed è proprio con questo centro, da dove transitano fra l'altro anche pullman per importanti linee interregionali, che dovremmo potenziare i collegamenti, auspicabili da ogni altro paese del comprensorio a cadenza oraria. Così facendo si creerebbe una sorta di rete di trasporti che metterebbe in comunicazione tutta la valle. L'ideale sarebbe di istituire delle linee con minibus che

abbracciando tre o quattro paesi convergano a Villa d'Agri, per poi ripetere il tragitto inverso, dalla mattina alla sera. Certo servirebbero oltre ai minibus, che potrebbero essere acquistati con le famose royalty, anche degli autisti, ma il costo sarebbe abbondantemente giustificato dal miglioramento della qualità della vita, senza dimenticare poi il contributo dell'utenza che ci sarebbe a ogni ora, considerando gli uffici, i negozi, e lo stesso ospedale. La nostra realtà permetterebbe la sperimentazione, e la gestione potrebbe essere anche consortile tra i paesi che sono sulla direttrice per Villa d'Agri, che così facendo diverrebbe il capolinea per tutti. Un esempio potrebbe essere la linea Moliterno-Sarconi-Grumento-Villa d'Agri, un altro, la Marsico-Paterno-Tramutola-Villa d'Agri, e la terza la Spinoso-

Montemurro-Viggiano-Villa d'Agri. Così facendo tutti e dieci i comuni dell'alta valle sarebbero collegati non solo con Villa d'Agri, indiscutibile centro di servizi e commercio, ma, la cosa più importante, organizzando le coincidenze, anche fra loro, e tutto al costo di un biglietto urbano e in un'ora o poco più.

Giuseppe Cassino



L'Itcg di Moliterno